

LODO MONDADORI

Cir chiede a Fininvest 468 milioni

La richiesta emerge dal bilancio 2003 del Biscione pubblicato su Internet

[a.b.] La Fininvest ha ricevuto lo scorso 6 aprile la notifica di una richiesta di risarcimento promossa dalla Cir di Carlo de Benedetti per 468 milioni di euro, relativa alla transazione del 1991 sulla spartizione tra Cir e Fininvest del gruppo Espresso-Mondadori.

È quanto si legge nel bilancio Fininvest, pubblicato ieri su Internet e accessibile alla stampa. Sempre dal bilancio 2003 si evince che la società di Segrate

non ha effettuato alcun accantonamento poiché «ritiene l'azione, in linea di fatto, basata su una ricostruzione non corrispondente al reale svolgimento della vicenda» e, in linea di diritto, «totalmente infondata».

Sempre nel 2003 Fininvest ha rivalutato per 45 milioni la collegata Mediolanum, partecipata con il 35,25%, su un totale di rivalutazioni pari a 54,4 milioni di euro. Le svalutazioni complessive sono state pari, invece, a 106,2

milioni, per 84,9 milioni dipendenti dalla svalutazione di partecipazioni in altre imprese. Di quest'ultima voce, la quota del 9,89% in Albacom ha pesato per 79,8 milioni, dopo aver comportato svalutazioni per 24,6 milioni già nel 2002. Il valore della partecipazione è stato azzerato, come già aveva deciso anche Mediaset per il bilancio 2003. Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni, per 35,2 milioni di euro, sono state determinate

soprattutto dalle cessioni di calciatori del Milan (per 29,7 milioni, rispetto ai 50 milioni del 2002). La cessione, effettuata il 9 dicembre, della partecipazione in Euridea (99,7%) ha comportato invece minusvalenze per 111,2 milioni (112 le minusvalenze complessive). La società che dopo la cessione di Standa gestiva alcuni patrimoni immobiliari, secondo quanto aveva annunciato il gruppo agli inizi del dicembre scorso era stata ceduta per 23 milioni a Falcon Uno Real Estate

Il 24 giugno Fininvest aveva comunicato un utile netto di gruppo per il 2003 in crescita del 96% a 240 milioni, con profitti triplicati per la capogruppo dai 45 milioni del 2002 a 147 milioni e un dividendo più che triplicato a 0,70 euro. ●